



I SISTEMI CULTURALI

Luigi Di Corato (ICOM Italia – Direttore Generale, Fondazione Musei Senesi)

Claudio Leombroni (AIB - Provincia di Ravenna)

Maurizio Savoja (ANAI – Soprintendente, Soprintendenza Archivistica per la Lombardia)

DEFINIZIONI

Sistema Culturale

Il sistema culturale costituisce l'offerta integrata di istituti della cultura in un dato territorio e/o in un ambito specifico. Il sistema consente di migliorare l'accessibilità al patrimonio, materiale e immateriale, e la qualità e la quantità della fruizione.

I caratteri distintivi dei sistemi sono accessibilità e fruizione.

Rete o network

La forma di organizzazione del sistema è la rete: una trama di relazioni non competitive che connette tra loro soggetti diversi e tra loro autonomi. Una o più organizzazioni scambiano risorse di ogni genere per raggiungere obiettivi non conseguibili da ciascuna separatamente (relazioni interorganizzative). Il carattere distintivo delle reti è il rapporto tra efficacia ed efficienza.

Distretti culturali

Il "distretto culturale" è costituito da un sistema di relazioni che all'interno di un territorio integri sistemi e reti culturali con i beni monumentali, ambientali, il patrimonio immateriale, le infrastrutture e gli altri settori produttivi del territorio.

Il carattere distintivo del distretto culturale è lo sviluppo a base culturale.

CONDIZIONI DI SVILUPPO

Art. 9 Cost.: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura".

Difesa dell'autonomia e della sussidiarietà verticale per costruire la cultura della sussidiarietà orizzontale.

La cultura ed i sistemi culturali non possono fare a meno delle Autonomie Locali: è quindi necessario rafforzare il loro ruolo. Le Autonomie Locali devono essere legittimate ad operare ed a disporre di risorse per la cultura. La cultura deve essere inclusa nelle competenze fondamentali di Comune e Provincia, e la Regione deve poter conferire agli Enti Locali le funzioni amministrative in ambito culturale in base ai principi costituzionali di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione.

Se la sussidiarietà orizzontale coinvolge il rapporto tra cultura, società, comunità e cittadini, è sempre più necessaria un'ampia riflessione e un ampio confronto sui valori che devono presiedere le politiche dell'agire culturale. Le associazioni dei professionisti del patrimonio culturale possono e devono avere un ruolo importante nello stimolare e promuovere tale riflessione a partire da alcuni concetti chiave:

Segreteria operativa: c/o Icom Italia - Palazzo Regione Lombardia 29° piano
via Fabio Filzi 22 - 20124 Milano - tel. 02.4695693 - fax 02.4695693 - www.mab-italia.org - info@mab-italia.org



- **accessibilità e sostenibilità della cultura;**
- **partecipazione e cittadinanza attiva;**
- **concertazione territoriale;**
- **co-gestione, partenariato ed economie della collaborazione;**
- **co-produzione della cultura.**

È necessario un approfondimento di conoscenza sulle forme di aggregazione e organizzazione che portino i sistemi culturali a configurarsi come reti miste, partendo dalle informazioni e dagli strumenti già disponibili e promuovendo nuovi approcci, che concentrino l'attenzione sulle forme organizzative, sul rapporto con il tessuto sociale complessivo, sul nuovo ruolo dei professionisti del patrimonio. Tali riflessioni e iniziative possono ben integrarsi anche con quelle, pure necessarie, sulle professionalità esistenti ed emergenti e su quelle di cui emerge il bisogno.

CONTESTO ISTITUZIONALE ATTUALE

Le riforme sinora attuate hanno sottratto la cultura dalle competenze fondamentali dei Comuni e dalle competenze proprie delle Province. Tutto ciò avviene in un contesto di "Stato senza autonomie e Regioni senza regionalismo" e in una stagione di necessaria revisione della spesa che si è tradotta anche in pesanti tagli.

Gli effetti delle riforme:

- la cultura non rientra fra le competenze della Provincia (L. 2012/135, art. 17);
- la cultura non rientra fra le competenze fondamentali del Comune (L. 2012/135, art. 19. c. b);
- la cultura, non appartenendo alle funzioni fondamentali del Comune, non rientra fra le funzioni con l'obbligo di essere esercitate in forma associata dai piccoli Comuni (L. 2012/135, art. 19. c. b);
- per Province e Comuni la cultura è esclusa dal finanziamento di cui alla L. 5 maggio 2009, n. 42 (federalismo fiscale);
- la Provincia ha solo competenze fondamentali, poiché Stato e Regioni conferiscono le funzioni amministrative ai Comuni (L. 2011/214, art. 23, c. 18 e DL 2012/188, art. 4);
- la cultura (o valorizzazione dei beni culturali) è una funzione amministrativa conferita dalla Regione ai Comuni, che tuttavia non hanno l'obbligo di esercitarla non essendo inclusa fra le competenze fondamentali (L. 2012/135, art. 19. c. b);
- la Città metropolitana esercita sia funzioni fondamentali, sia funzioni conferite.

COSA CHIEDIAMO:

- che la cultura sia competenza fondamentale dei Comuni;
- che la cultura sia competenza propria delle Province ovvero che esse siano "legittimate a spendere" in reti e sistemi di area vasta per la cultura;
- che le autonomie locali siano rafforzate;
- che i livelli istituzionali assecondino o abilitino le dinamiche della cooperazione senza logiche burocratiche e senza riguardo ai confini amministrativi;
- che le funzioni siano esercitate sulla base dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione



in conformità alle specificità dei territori.
